



## Zombieland - Doppio colpo (2019)

**Umorismo tombale e fascino sfacciato, una commedia gioiosamente gore che mantiene viva l'alchimia del gruppo.**

Un film di Ruben Fleischer con Woody Harrelson, Jesse Eisenberg, Abigail Breslin, Emma Stone, Zoey Deutch. Genere Azione durata 99 minuti. Produzione USA 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 14 novembre 2019

Dieci anni dopo il primo film, Woody Harrelson, Jesse Eisenberg, Abigail Breslin e Emma Stone di nuovo insieme nel sequel di 'Zombieland'.

**Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Da dieci anni Tallahassee, Columbus, Wichita e Little Rock affrontano zombie armati di fucili d'assalto. In dieci anni hanno imparato a intendersi e a condividere il quotidiano. Insieme formano una 'sacra famiglia' che vive alla Casa Bianca, bonificata dagli zombie e creativamente personalizzata. Tra lo studio ovale e la camera da letto di Lincoln, Columbus vorrebbe sposare Wichita, che esita, e Tallahassee trattenere Little Rock, che vuole lasciare il nido. Fuori intanto gli zombie evolvono per sopravvivere agli uomini. Ma sono i conflitti familiari la sfida più ardua da vincere.

Inutile fare i raffinati, il piacere primario di un film di zombie sta tutto nelle infinite maniere in cui gli eroi fanno fuori i cannibali deambulanti.

Concepito dieci anni fa da un fan e per i fan del genere, "Zombieland" si mostrò all'altezza del suo modesto e principale obiettivo: abbattere zombie. Senza essere radicalmente nuovo, "Benvenuti a Zombieland" introdusse una nota di allegria nei 'film zombie'. Lontano dalle favole politiche di George Romero, la versione farsa di Ruben Fleischer, col suo distacco ironico, sembrava suonare la campana a morto del genere, poi 'risvegliato' da un'onda di film e soprattutto serie più o meno ingegnose e scaltre.

'Zombieland - Doppio colpo' riconferma il suo team (attori, regista, sceneggiatore, compositore) e riparte all'avventura nelle no man's land di Hollywood. D'altronde non si cambia mai la squadra che vince né si corregge una ricetta riuscita. In una copia conforme e in un mondo di zombie evoluti, i nostri si impegnano daccapo a sopravvivere (soprattutto contro se stessi) e a rispettare le regole culto del buon sopravvissuto. Prendendosi costantemente in giro e rivolgendosi direttamente allo spettatore, il film riserva un posto speciale ai suoi eroi e alle sue eroine, conservando la bella alchimia di gruppo che faceva la gioia del primo episodio.

Tallahassee, Columbus, Wichita, Little Rock, tutti hanno diritto al loro arco narrativo e al loro 'acuto', padroneggiato tra un invitato e l'altro alla festa: Rosario Dawson, Luke Wilson, Thomas Middleditch, Zoey Deutch. Energici e irresistibili, gli 'ospiti' sono l'equivalente della 'parantesi Bill Murray' del primo film: producono uno slittamento esilarante e aggiungono un pizzico di insolenza supplementare alla storia.

La missione di 'Zombieland - Doppio colpo' non è quella di esplorare un universo e ingrandirlo ma infilare percorsi paralleli dando l'impressione di guardare una nuova puntata. Dunque preparatevi ad assistere alla stessa attrazione con o senza pop corn. A questo giro di giostra poi i morti viventi, con annessa ragione di gore e massacro, sembrano quasi un pretesto da cui il film pesca la sua comicità.

I protagonisti non agiscono mai come se fossero dentro un film dell'orrore ma piuttosto in una commedia sentimentale dove intervengono regolarmente dei cadaveri ambulanti a interrompere una

dichiarazione d'amore o a disturbare slanci sentimentali. Come il suo predecessore, 'Zombieland - Doppio colpo' agisce sui contrasti caricaturali, al redneck di grana grossa (Woody Harrelson) opposto al nerd intellettuale (Jesse Eisenberg), si somma l'eterna lotta tra il cowboy superarmato fan di Elvis Presley e l'hippie pacifista appassionato di Bob Dylan, con una netta simpatia per il primo.

Senz'altro obiettivo che il divertimento, non si tratta più di difendere Fort Apache o un supermercato, la piccola squadra informale e professionale accumula freddure 'ultratombali', massacra zombie sulle note 'metal' dei Metallica e sopravvive all'apocalisse senza prendersi troppo sul serio. Perché l'unico scopo del film è quello di far ridere.

E da questa trasparenza senza complessi nasce il fascino sfacciato di 'Zombieland - Doppio colpo' e la risata come ultima risposta alla noia della fine del mondo. Gioiosamente gore, la commedia di Ruben Fleischer è un piacere a cui soccombere senza sensi di colpa e rimanendo seduti fino alla fine dei titoli di coda. Regola numero uno: i morti non muoiono mai e nemmeno Bill Murray.